



Pag. 3
SANITÀ
La mappa
dell'ospedale

Pag. 4
SCUOLA
Lavori
al XXI Luglio

Pag. 7
LAVORO
Protocollo
con Intermarine

Pag. 10
ILLUMINAZIONE
Arriva
gestore unico

Pag. 11
FESTE
Capodanno
con Jerry Calà



Massimo Caleo, Sindaco

Progetto Botta / Cancellati alcuni "portali" aumentano gli spazi tra gli edifici Via Muccini, il piano approda in Consiglio

Ex-Laurina: dimezzate le superfici del vecchio albergo previste nel progetto vigente
Via le auto da Piazza Martiri della Libertà che continuerà ad avere la superficie attuale

TRA REALISMO E OTTIMISMO

Quotidianamente tocco con mano il malessere che stanno vivendo le persone, le famiglie, le imprese. Salari, stipendi e pensioni inadeguate portano alla crescita della domanda in termini di protezione, di servizi, di assistenza, per quella insicurezza che è diventata indesiderata campagna di vita per tanti, troppi. La stagnazione economica, le aziende in affanno, i tanti lavoratori disoccupati o cassa-integrati, la crisi finanziaria contribuiscono, giorno per giorno, a destabilizzare le famiglie accrescendo ansia e bisogni. Il muro, purtroppo, sempre più alto di incomunicabilità che c'è fra i diversi livelli istituzionali non aiuta a trovare una via d'uscita. E così gli amministratori locali, sui quali vengono scaricate le contraddizioni di un Paese che non riesce più a fare sistema, fanno i conti con l'amarezza di sapere di non poter corrispondere a quella domanda come vorrebbero e saprebbero fare. Non è vero che i sindaci oggi hanno perso lo slancio e la voglia di innovare, di essere motori del cambiamento. E' il senso di incertezza e confusione che i cittadini percepiscono, mentre avrebbero bisogno di avvertire un impegno comune, una convergenza di indirizzi e azioni, un vero e proprio gioco di squadra, ad accrescere il senso di sfiducia nelle istituzioni. La reazione è quella che, troppo sbrigativamente, chiamiamo anti-politica, ma che sarebbe più corretto definire fuga da questa politica. Gli enti locali, i Comuni in primis, possono e devono essere un argine a tutto ciò. E invece si taglia e si centralizza, in barba al federalismo e all'autonomia. Anche per la nostra città la riduzione dell'ICI (uno spot elettorale che verrà pagato dalle categorie più deboli), alla stessa stregua di una massiccia riduzione delle possibilità di fare investimenti, determina disagi, tagli di servizi, opere richieste da anni dai quartieri che dovranno attendere ancora. Eppure, nonostante le mille difficoltà, non possiamo e non dobbiamo rinunciare ad essere gli artefici del nostro futuro. Stiamo giocando una partita durissima. Il Comune c'è, è presente, attento, e cerca di contrastare il declino aprendo una nuova fase di sviluppo per il nostro territorio che può e deve dare fiducia e ottimismo soprattutto alle giovani generazioni, le più colpite e le più indifese. Siamo in campo con le presenze migliori, comprese quelle fisiologicamente scettiche (SEGUE A PAG.5)



LA GIUNTA Caleo sta per presentare al consiglio comunale la proposta di variante al piano particolareggiato di Via Muccini. Lo fa dopo aver sottoposto alla città una prima ipotesi, i cui temi fondamentali (o, quantomeno, alcuni di essi) furono illustrati lo scorso aprile nella sala consiliare dal famoso architetto ticinese Mario Botta. Lo fa dopo aver attentamente ascoltato la città, convocando quelle Consultazioni direttamente interessate dal piano (Centro storico, Trinità e Crociata) e incontrandosi con tutte quelle che si sono rivolte agli amministratori per 'saperne di più' (Falcinello-Piazza e Prulla, Grisei-Ghiaia di Falcinello, Olmo-S. Caterina-Boettola), e partecipando al dibattito cittadino. Cosa cambierà rispetto alla proposta originaria? Verrà, per così dire, "completato " il piano che, forse, nella prima stesura appariva monco nella parte di territorio più strategica . Nella precedente versione, le 'carte' mostrate infatti non evidenziavano alcunché del vecchio albergo Laurina che è pur parte (fin troppo) rilevante del piano particolareggiato in vigore. E ciò, non perché tale ipotesi pianificatoria fosse stata cancellata e nemmeno (ovviamente) perché la ristrutturazione di quell'edificio e di piazza

Martiri della Libertà non fosse stata pensata e disegnata da Mario Botta; ma, molto più semplicemente, perché veniva confermata la previsione del piano particolareggiato vigente che, con i suoi 5.000 mq di superficie, poteva, semmai, avere una sua ragion d'essere al momento in cui fu redatto il PRG (quando Sarzana aveva la necessità di alberghi, ma non c'era nessuno disposto a realizzarli), ma che oggi si rivela eccessiva. "Dall'aprile scorso" spiega il vice sindaco Roberto Bottiglioni- sono andate maturando le condizioni che, oggi, consentono di prospettare una buona soluzione". Quali? "Vengono- continua Bottiglioni- letteralmente dimezzate le superfici del vecchio albergo contemplate dal piano vigente che passano, pertanto, da 5.000 mq. a 2.500. I restanti 2.500 mq. andranno in parte ad aggiungersi all'intervento in corso alla "Vetrai" ed in parte saranno utilizzati per realizzare, all'interno del piano stesso la dependance del Laurina". In pratica viene proposto il recupero dell'edificio esistente. L'effetto che si otterrà è quello di riconferire dignità all'antico albergo senza mortificarlo con ampliamenti di superfici improponibili e lasciando conseguentemente intatta

l'intera superficie di piazza Martiri che, completamente ristrutturata e liberata dalle automobili, potrà validamente assolvere alla sua funzione precipua: quella di aggregare, di costituire un punto di riferimento di un quartiere e di una città, andandosi ad affiancare agli altri importanti spazi pubblici che caratterizzeranno la 'Città nuova'. L'ultima proposta, infatti, prevede 700 mq. circa in più di verde rispetto alla precedente che, ricordiamo, contemplava ben 7.500 mq di spazi pubblici ulteriori rispetto al Piano particolareggiato vigente. Inoltre, l'ulteriore previsione di un più agevole collegamento della Piazza Martiri della Libertà con la Piazza S. Giorgio proprio attraverso "il Laurina" determina un effettivo superamento della frattura esistente con il il Centro Storico. "Dal quadro d'insieme che ne risulta- conclude l'assessore all'urbanistica- emerge una sostanziale continuità tra la parte storica di Sarzana e la 'Città nuova', ognuna con i suoi caratteri ben definiti, ma entrambe accomunate dall'obiettivo di garantire una piena e ritrovata vivibilità ai residenti, ai commercianti ed ai turisti". L'ulteriore significativo cambiamento introdotto va proprio consente di conferire all'intervento residenziale del privato lungo Via Muccini un assetto complessivo più "leggero".

Bottiglioni: "Ora c'è una continuità tra la parte storica e la Città nuova"